

A MONS. GIACOMO SCURATI

"L'Osservatore Cattolico", n. 164, 18-19 luglio 1879

Roma, 16 luglio 1879

[5736] Bramerei che pubblicasse questo piccolo articolo sull'Osservatore Cattolico, che viene un po' tardi perché fui bistrattato dalla febbre tanto a Roma che a Napoli. E' la conseguenza delle grandi fatiche africane, e di aver passato in mezzo a strapazziben quattordici mesi, nei quali quasi mai dormii un'ora su ventiquattro.

[5737] Sul cadere del passato giugno l'E.mo Cardinal di Canossa, Vescovo di Verona, si recava nell'Istituto delle Pie Madri della Nigrizia, a S. Maria in Organo, e premesso un caldo e affettuoso sermoncino, tutto fuoco di carità, benediceva e consegnava il Crocifisso a due Missionari ed a cinque novelle Suore ch'erano per partire pelle ardue e laboriose missioni dell'Africa Centrale. Non si può descrivere a parole la commozione ed il santo entusiasmo di quelle vergini elette, che formate alla scuola di Cristo ed educate al sacrificio ed alla croce, si vedean giunto il tempo di compiere i caldi loro voti e tutte sacrificarsi al lento martirio dello spinoso apostolato dell'Africa Centrale.

[5738] Ma la loro gioia traboccò quando, dopo essere state accolte con somma bontà dell'E.mo Cardinal Simeoni, Prefetto generale della S. Congregazione di Propaganda Fide, dall'Ecc.mo Segretario e dai venerandi Ufficiali di quell'illustre Congregazione che dirige nell'ordine spirituale pressocché quattro parti del mondo, furono ricevute in Vaticano ed ammesse al bacio dei santissimi piedi del Vicario di Gesù Cristo, da me presentate ai 3 del corrente luglio, alle 6 pomeridiane.

[5739] Fra i particolari che mi chiedeva il Santo Padre sulle istituzioni delle Pie Madri della Nigrizia in Verona, ebbi il piacere di accennargli la gioia che queste future Madri spirituali dell'Africa Centrale provavano in cuore, quando io scriveva alla loro Superiora da Khartum, ordinandole d'inculcare alle novizie che esse son destinate ad essere carne da macello, che devono menare la vita fra gli stenti, le privazioni ed ai calori infuocati, e che devono assoggettarsi ad un lento martirio per amore di Cristo e per salvare quell'anime che son le più necessitose e derelitte del mondo.

[5740] Il Santo Padre le incoraggiò con affettuosi accenti a persistere e rimanere incrollabili nella santa vocazione, ad una ad una porgendo loro a baciare le mani, le benedisse, e con esse benedisse l'Istituto di Verona e alle loro consorelle che in una prima spedizione le avean precedute fra le aride ed infuocate arene dell'Africa Centrale, ove, tutte vive e sane, lavorano con zelo indefesso nelle laboriose missioni di Khartum e del regno del Cordofan.

[5741] Al mezzogiorno del 5 corrente io le imbarcava a Napoli sulle Messaggerie francesi per l'Egitto, e già giunsero sane e salve negli Istituti di acclimatizzazione al Gran Cairo, donde saranno da me guidate attraverso i deserti infuocati dell'Atmur nelle missioni centrali dell'Africa.

[5742] Ecco i nomi di questa piccola carovana apostolica, composta di membri degli Istituti Africani di Verona:

1. D. Giovanni Dichtl della diocesi di Secovia nella Stiria
2. D. Mattia Moron della diocesi di Breslavia
3. Fratel Giuseppe AVesani, veronese
4. Suor Amalia Andreis di S. Maria di Zevio diocesi di Verona, Superiora
5. Suor Maria Bertuzzi di Malcesine sul lago di Garda
6. Suor Eulalia Pesavento di Montorio Veronese
7. Suor Maria Caprini di Negrar in Valpolicella
8. Suor Matilde Lombardi di Malcesine

Raccomando alle sue orazioni queste anime elette, mi dichiaro con tutto il cuore

Suo aff.mo amico

+ Daniele Comboni

Vescovo e Vicario Apostolico dell'Africa Centrale